

Messaggio per “Junior Tim Cup - Il calcio negli oratori”

Catania, 18 febbraio 2013

È certo che non c'è gloria maggiore per l'uomo, fino a che vive, di quella che si procura con le mani e coi piedi. Con questo aforisma, il poeta Omero descriveva nell'Odissea, VIII, 147-148, la tenacia che deve accompagnare quanti svolgono un'attività agonistica.

Essa, infatti, costringe l'uomo ad imporsi una disciplina, lo fa esercitare nell'affiatamento, lo unisce ad altri per un obiettivo comune in modo tale che il successo o l'insuccesso del singolo stanno nel successo e nell'insuccesso della squadra. Attraverso lo sport ogni persona viene educata a rispettare il proprio corpo, il compagno e l'avversario, si abitua alla competizione e comprende che i successi non sono facili da ottenere e che i risultati vengono dalle dure prove, dai sacrifici, dalle rinunce ed anche dalle sconfitte. In una sola parola lo sport abitua l'uomo ad una disciplina della libertà e della verità con se stessi e con gli altri.

Naturalmente tutto ciò può essere inquinato da uno spirito affaristico che trasforma lo sport in industria e crea un mondo fittizio di dimensioni spaventose. Da qui lo sforzo continuo che come cristiani dobbiamo mettere in atto per far comprendere che, come ha recentemente ricordato il Papa Benedetto XVI, l'uomo non vive di solo pane e che “il mondo del pane” è solo preludio della vera umanità e della vera libertà (cfr. *Udienza Generale* del Mercoledì 13 febbraio 2013).

Solo così si riesce veramente a comprendere il valore altamente educativo dello sport. Gli orientamenti della C.E.I. per il decennio in corso “Educare alla vita Buona del Vangelo” evidenziano come «La comunità cristiana offre il suo contributo e sollecita quello di tutti perché la società diventi sempre più terreno favorevole all'educazione. Favorendo condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori, è possibile promuovere lo sviluppo integrale della persona, educare all'accoglienza

dell'altro e al discernimento della verità, [...]. Ciò richiede il coinvolgimento non solo dei genitori e degli insegnanti, ma anche degli uomini politici, degli imprenditori, degli artisti, degli sportivi, degli esperti della comunicazione e dello spettacolo» (n. 50).

Sono lieto, pertanto, di aver partecipato alla prima edizione della "Junior Tim Cup - il Calcio negli Oratori" promossa dal Centro Sportivo Italiano, dalla Lega Calcio Serie A e dalla TIM che ha avuto il merito di rendere protagonisti per qualche ora i ragazzi che frequentano i nostri Oratori parrocchiali, veicolando un messaggio altamente educativo.

Auguro cordialmente che gli Oratori svolgano sempre con successo tale compito e che tutti comprendiamo l'importanza e la portata di tale messaggio.

✠ SALVATORE GRISTINA